

# Consiglio della MAG aperto

5 Aprile 2012

Sintesi dello scambio di riflessioni

## “Economia di condivisione e mutualismo”

Presenti:

*Maria Teresa Giacomazzi, Loredana Aldegheri, Milena Giacometti, Paolo Dagazzini, Maria Teresa Girardi, Stefano Freddo, Antonio Tesini, Maria Rosa Birtele, Mauro Peroni, Lavinia Scalori, Lucia Lombardi, Simonetta Cappelletti, Gemma Albanese, Silvia Ceriani.*

I fallimenti del liberismo che caratterizzano l'attuale periodo storico portano a galla la necessità di costruire un'alternativa al capitalismo imperante. La chiamiamo **economia di condivisione**. Proprio il **mutualismo**, elemento fondante della Mag, si rivela la **chiave di volta** per contrastare l'isolamento dell'individualismo e allo stesso tempo per focalizzare l'attenzione sulle persone mettendone al centro i bisogni ed i desideri.

L'assemblea dei soci (1 Marzo scorso) ha messo in luce l'aspirazione della Mag di ripensare al suo ruolo nell'economia sociale: come soggetto politico di rete che assieme alle imprese collegate desidera prendersi la responsabilità di esserci e di segnare la storia presente e futura. Quotidianamente operiamo, creiamo posti di lavoro, offriamo servizi nel territorio, cerchiamo risposte alle problematiche emergenti, tutto ciò avendo a disposizione risorse estremamente limitate. Per tali ragioni possiamo ambire ad avere voce in capitolo nella società. Non è nel nostro stile sottrarci alle nostre responsabilità. Nell'attuale “deserto” economico e sociale, nonostante le difficoltà incalzanti, possiamo essere una valida e creativa guida.

La Mag è una rete di realtà molteplici con competenze specifiche in differenti settori, tali da permettere eccellenze sul territorio. La nostra storia ci insegna che le diverse sperimentazioni non sono motivo di scontro ma di scambio, che vanno valorizzate mettendole in comunicazione. Vale la pena riuscire a trovare la chiave per dare una valenza generale al nostro cammino particolare. **Essere parte di una rete si concretizza nel farsi -innanzitutto- reciproco dono delle proprie ricchezze.**

Il Consiglio sottolinea che la ricchezza viene intesa nel senso più ampio e non limitata all'idea di reddito. A tal proposito va fatta comunque la battaglia politica per una redistribuzione più equa delle risorse. Gli stipendi smisurati dei dirigenti, privati e spesso anche pubblici, sono l'esempio supremo dell'avidità e lo squilibrio monetario si va gradatamente accentuando a scapito di una ricchezza condivisa. Inutile nascondere

che il pensiero corrente, purtroppo, va in tutt'altra direzione. Si sta diffondendo il concetto che la ricchezza esagerata sia ammissibile purché guadagnata onestamente e vengano adempiuti gli annessi doveri fiscali. A nostro avviso, questa asimmetria non è deleteria in senso assoluto, ma si manifesta **socialmente immorale a causa delle ricadute negative** (spesso rovinose) **sulle fasce più deboli**.

Il livello del salario sembra divenuto l'unico metro per la misurazione del valore di una persona. Questa visione della realtà, portata all'esasperazione, non è altro che uno dei tanti input che innescano la scia silenziosa dei suicidi. Bisogna riscoprire il **ruolo da attribuire al denaro: ambizione personale o bene comune?**

A tutti i livelli va premiata la bravura, ma non possiamo omettere di considerare le ripercussioni che ciò determina sul prossimo e di esaltare le motivazioni che spingono all'azione.

Alla luce di queste considerazioni, cerchiamo di capire come si possono tradurre concretamente tali riflessioni nella nostra rete. In altre parole, **la partecipazione alla rete Mag cosa aggiunge alla realtà di ciascuno? E ogni singola realtà cosa aggiunge alla Mag?** Il potenziale è enorme, quanto impegnativo.

Il ruolo guida della Mag sarà sicuramente meglio delineato dalla presa di coscienza, sia da parte nostra sia dall'esterno, di interagire con un soggetto collettivo fatto da tutte le compagini delle imprese sociali e non con alcuni volenterosi dirigenti. **La coesione permette di esprimere un pensiero autorevole che riguardi l'ordine generale e quindi crea le condizioni per essere più ascoltati**. Assumono un ruolo fondamentale la comunicazione e la circolazione delle idee. A tal proposito è avanzata la proposta di **implementare un portale web interattivo**. Esso potrà costituire un valido aiuto per offrire la possibilità ai soggetti che operano nell'economia sociale, non solo di descriversi, ma anche di interagire. Affiancato alla presentazione degli enti, può trovare spazio un forum per scambiare opinioni su tematiche proposte per incentivare e tenere vive discussioni di valenza generale. Un luogo virtuale facilmente ed ampiamente fruibile renderà visibili le pratiche vive, stimolerà la riflessione di tutti e potrà rivelarsi proficuo per creare sinergia tra utenti, enti, territorio, ecc.

La Mag permette di partecipare attivamente ad una realtà che gode di un ruolo privilegiato perché convoglia tantissime imprese sociali di eccellenza. Un mondo in fermento che ha solo bisogno di essere riunito per moltiplicare le capacità dei e delle partecipanti. La peculiare pluralità è stimolo all'interazione e allo scambio. Soprattutto nelle piccole realtà, la rete riesce a rimuovere l'ostacolo dell'isolamento. Viene riconosciuto che poter **dialogare e scambiare idee e pratiche virtuose smarca dal problema dell'afasia e della solitudine**. Le realtà piccole si sentono forti nella Mag. In un'economia che mette in ginocchio, emerge il bisogno e la volontà da parte dei più giovani di far parte di una rete consolidata, nonostante la difficoltà riconosciuta di lavorare in concertazione e di assumersi il proprio ruolo. La rete mette in relazione nuovi arrivati e più esperti; questo elemento è percepito come altamente qualificante, che colma il bisogno di autorevolezza.

Per quanto riguarda il tema caldo della redistribuzione delle risorse, in quanto rete desideriamo creare sviluppo positivo, che arricchisca la collettività nell'ottica del bene comune. Un'azione concreta in primis è **l'essere noi per primi esempi di coerenza e sobrietà**. Inoltre riteniamo utile la divulgazione del messaggio

che **l'avidità distrugge ricchezza relazionale e crea povertà**; più che strumenti tecnici e finanziari, vogliamo **proporre un cambio di mentalità**.

Come rete è desiderabile continuare a sostenere una cultura che in primis valorizzi le relazioni, le finalità del nostro lavoro e le sue motivazioni. Le lavoratrici e i lavoratori non sono stimolati solo da input estrinseci, quali il salario e lo status sociale/carriera, bensì da una serie corposa di variabili intrinseche: la reciprocità, la solidarietà, la relazionalità, la soddisfazione, la valorizzazione delle proprie capacità. È importante in questo cammino consigliare cogliere che si sta facendo un percorso di autoformazione, per orientarsi ad agire in comune. A differenza delle realtà appena nate dove la coesione d'intenti tra i fondatori è ancora molto forte, le associazioni di lungo corso avvertono difficoltà nel trasmettere ai non soci i valori dell'autogestione. Si sente quindi la necessità di avere a disposizione degli strumenti che permettano di leggere la realtà e capire come affrontarla insieme, a partire dai punti comuni.

Scopo della rete è anche far emergere la vitalità dei singoli e renderli artefici di nuove e fruttuose relazioni.

Verona, 26 Aprile 2012

Testo di Silvia Ceriani (laureanda in Economia, in stage alla Mag per realizzare una tesi sulle Imprese Sociali in rete)

**N. B.: PROSSIMO CONSIGLIO MAG APERTO  
GIOVEDÌ 3 MAGGIO 2012  
DALLE 17.00 ALLE 19.30**